



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Giovanni VI. Pont. LXXXVI. Creato del 701. a' 19. di Ottobre.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

GIOVANNI VI. PONT. LXXXVI. CREATO
del 701. a' 19. di Ottobre.



Theofilatto effuoco.

Gisolfo Longobardo muoue l'armata i Greci.

Giustiniano già Imp. fugge di dou'era confinato.

Spagna occupata da' Saraceni.

GIOVANNI VI. di natione Greco, fù in quel tempo eletto Pontefice, che Theofilatto venendo in Italia smontò primieramente in Sicilia. I soldati Italiani, che per essersi ne' tempi à dietro mostrati quasi sempre più Papeschi, ch'Imperiali, temendo, che la venuta di quello Essarco non apportasse loro qualche male, deliberarono rosto, ch'in Roma venisse, d'ucciderlo. Ma Theofilatto, essendosi il Papa posto in mezzo per quietarli, e pacificarli, sotto questo scudo si salvò. Et hauendo assettate tutte le cose, se ne passò in Rauenna. In questo Gisolfo Duca di Beneuento con la speranza di questa discordia, che frà l'Essarco, & i soldati vedeva, prese l'armi, e passatone in terra di Lauoro, prese Sora, & Arpino, e pose le ville è fuoco, e se ne portò i greggi intieri, & i contadini istessi prigioni. Il Papa, che tutte queste calamità sentiuu, mandò rosto i suoi Oratori à Gisolfo, perche gli ordinassero, che lasciando quello, che suo non era, se ne ritornasse al suo stato, minacciandolo, che se altrimenti facesse, fosse certo, ch'in breue haurebbe il flagello di Dio sentito. Spaventato per queste parole Gisolfo, restituì le Terre, che prese haueua, e se ne ritornò in Beneuento. Et il Papa, per quanto il tesoro della Chiesa lo soffriuua un gran numero di prigioni riscosse. Hora Giustiniano, ch'era stato da Tiberio nel Chersoneso di Ponto confinato, fuggendo di quel luogo, si ricouerò con Cacamò Rè de' Bauari, il quale da principio con tanta cortesia lo trattò, che ancor la figliuola gli promise per moglie. Ma essendo poi da Tiberio con danari subornato, e con doni, si risoluette di tradire il suo hospite, e genero, che così prima honorato haueua. Essendosi di ciò auuisto Giustiniano, se ne fuggì à Trebellio Rè de' Bulgari; col cui fauore, & aiuto fù poco appresso nell'Imperio riposto. Mentre, ch'in Europa passano queste cose, i Saraceni occupata la Libia, e l'Africa, ne passarono sopra la Spagna, e la occuparono tutta fuori, che gli Asturi, & i Cantabri, i quali come furono gli vltimi popoli della Spagna, che il giogo Romano hauessero, e gl'vltimi, che si ribellassero, e soli finalmente, che il giogo si scuotessero de' Visigothi, così furono all'hora quelli, ch'hauendo la

do la fede di Christo riceuuta costantissimamente con l'armi dalla furia de' Saracini si difensarono. L'Africa adunque, che dopò, che Belisario Capitano del primo Giustiniano la ricuperò fù 170. anni all'Imperio Romano soggetta, in questo tempo fù da' Saracini insieme col Regno di Granata in Spagna occupata, e già per 740. anni alle leggi, e costumi loro obbedisce, con grãdissima ignominia del nome Christiano, e de' Spagnuoli specialmente, che se ben sogliono il lor valore inalzare al Cielo, si soffriscono nondimeno questa vergogna sù gli occhi. Scriuono alcuni, che Beda, ch' in questi tempi viueua, dolendosi di questa commune calamità del Christianesimo, ne scriuesse a tutt' i Principi Christiani, perche prendessero l'armi contra questi communi nemici della fede nostra. Fù Beda nella Greca, e Latina lingua ben dotto, e per la religione, e modestia grãde, ch' egli hebbe, & ottenne il cognome di Venerabile. Perch' egli scrisse molte cose sopra gli Atti de' gli Apostoli, e sopra S. Luca. Scrisse anche vn libro de' tempi, e molte homelie, delle quali i sacerdoti della Francia molto si seruono. Furono ancor' in questi tempi tenuti gran dotti Strabone, & Amone fratelli di Beda, l'vn de' quali elegantissimamente scrisse molte homelie, l'altro commentò il Genesi. Hora Giouanni Pontefice racconciata in Vaticano la Chiesa di Sant' Andrea, e risarcito il tetto di S. Marco, & ornato con colonne d' ambe le parti l'altare di S. Pietro morì nel terzo anno, e terzo mese del suo Papato a' 17. di Gennaio, e come vogliono alcuni martire. Ma non si sà bene da cui questo martirio soffrisse. Fù sù la via Appia nella catacomba di S. Sebastiano sepolto. E vacò vn mese, e diciouoe giorni la Sede.

Africa, & il Regno di Granata occupata da' Saracini.

Beda huomo dottissimo.

GIOVANNI VII. PONT. LXXXVII. CREATO
del 703. il primo di Marzo.



GIOVANNI Settimo di nazione Greco, e figliuolo di Platone, prese in quel tempo il Papato, che ritornato Giustiniano in Costantinopoli, in presenza di tutto il popolo fece morire Tiberio, e Leontio, che primo dell'Imperio l'hauuano. Fecce anche di varie maniere morire molti de' nemici suoi, e molti ne pose prigioni. de' quali ogni dì, sepre, che mordendosi il naso dell'ingimbia, ch'egli era stata fatta ricordaua, faceva alcuno

Giustiniano Imp. torna in stato, e vendette da lui fatte.

L 3 morire.